

Storie di Natale




CE

© 2019 by CREALIBRI
CREALIBRI è un marchio EDICART
via Jucker, 28 - Legnano (MI) Italia
Illustrazioni e testi di *Alessandra De Isabella*
Tutti i diritti sono riservati
Stampato in Italia

www.edicart.it 

 CREALIBRI



QUESTO È UN LIBRO DELL'AVVENTO.
LEGGI UN CAPITOLO AL GIORNO IN
ATTESA DEL 25 DICEMBRE E CALATI
NELL'ATMOSFERA NATALIZIA!



A ogni giorno dell'avvento corrisponde un capitolo della storia. In questo modo sarai accompagnato/a fino alla notte della Vigilia di Natale con un pizzico di magia natalizia in più. Il 24 dicembre è diviso in due parti: la prima andrà letta al mattino, la seconda alla sera, prima della nanna, per calarsi bene nel racconto. Tutto quello che viene narrato è assolutamente vero, che tu ci creda o no. Ma più ci credi, più sarà bello quello che scoprirai.



Babbo Natale andò alla ricerca di un abete nel bosco al di là del villaggio. Portava con sé la sua tenda perché spesso ci metteva molto a scegliere e capitava dovesse accamparsi per la notte. Si addentrò nella foresta e fino al tardo pomeriggio non trovò nulla. Poi laggiù, vicino a una roccia, ne notò uno che avrebbe potuto fare al caso suo. Aumentò il passo e arrivò a destinazione un po' troppo di fretta, tanto che inciampò e cadde a terra esclamando:

«Ooooh! »

Rimase fermo qualche secondo sulla neve, poi si rialzò e si voltò indietro: era sparita la roccia su cui era inciampato. Non capiva come fosse stato possibile e tornò a guardare il suo abete. Proprio dietro al tronco si nascondeva tremante una renna. Accoccolata per terra com'era, Babbo Natale l'aveva scambiata per un masso (senza occhiali non ci vedeva nulla). Avvicinandosi alla poverina terrorizzata, la guardò negli occhi e le disse:

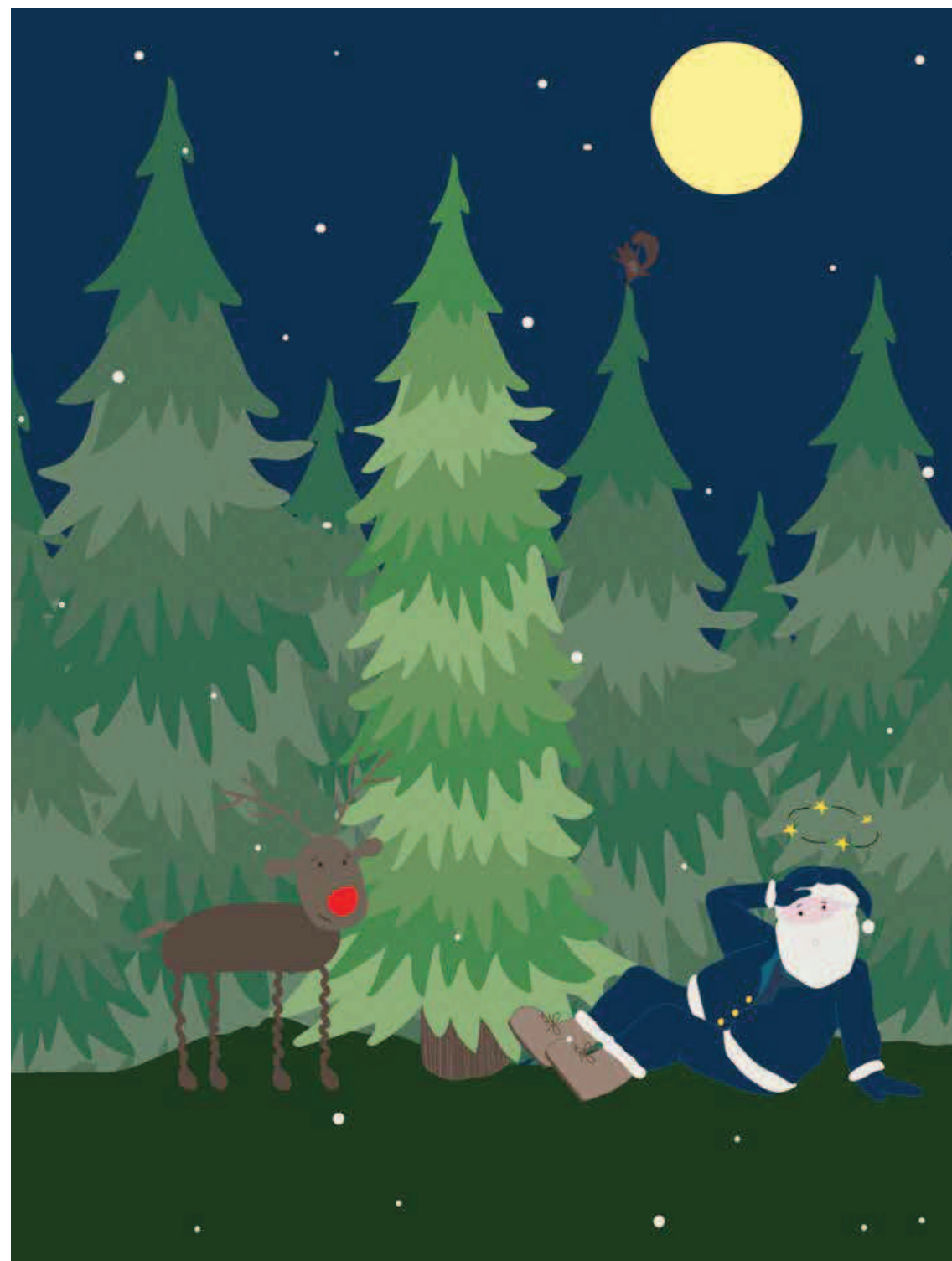
«Ah buonasera mia cara! Piacere, sono Babbo Natale. Mi hai fatto lo sgambetto eh? Non temere, non mi sono fatto nulla.»

I due si guardarono negli occhi qualche secondo in silenzio. Babbo Natale aveva capito che la renna si era presa un grande spavento vedendoselo cadere addosso senza preavviso, così pensò che sarebbe stata buona cosa tranquillizzarla e cominciò a parlarle piano piano.

«Ascolta, ora che ci penso, stavo proprio cercando una renna che mi aiutasse a consegnare i regali. Ti va di venire con me? Se ci accampiamo per la notte, saremo di ritorno domani mattina e dopo una carota e un buon tè caldo sarai in piena forma! Ti presenterò le altre, ora sono nella stalla a tenersi compagnia. Saranno di certo felici di avere un nuovo amico, vero Rudolph?»

La renna, ascoltando le parole di quello strano personaggio con barba bianca e grande pancia, si era calmata. Era davvero emozionata per aver incontrato una persona così gentile. Da tanti giorni stava cercando un posto dove fermarsi e adesso non solo lo aveva trovato, ma si era guadagnata anche un nome che le piaceva moltissimo!

Sentiva che sarebbe cominciato qualcosa di emozionante e decise di seguire Babbo Natale.





Rudolph, Babbo Natale arrivarono a casa, stanchi per il tragitto e infreddoliti. La renna non vedeva l'ora di entrare al calduccio nella stalla per godersi il tè e la carota promessi, ma quando Babbo Natale la fece entrare, successe una cosa strana. Le altre renne sgranarono gli occhi e rimasero sbigottite per il grande stupore.

Era da tanto tempo che Rudolph non incontrava suoi simili. Da molto piccolo si era perso nel bosco e aveva imparato a cavarsela da solo. Perciò nessuno gli aveva mai detto che il suo naso era di un rosso davvero intenso e che luccicava come cosparso di brillantini. Le altre renne, dal canto loro, non avevano mai visto un naso come quello e rimasero senza parole. Babbo Natale disse:

«Cosa sono quelle facce? È questo il modo di accogliere un nuovo amico? Rudolph d'ora in poi sarà dei nostri!»

La verità è che tutte quante avevano sempre sognato di vedere un naso come quello. La leggenda narra che, un tempo, tutte le renne avessero nasi rossi sfavillanti, ma che purtroppo ormai non ce ne fosse più.

nessuna. Si diceva che forse, da qualche parte, ne fosse sopravvissuta una e che il suo naso avesse dei poteri magici.

Una delle renne passò gli occhiali a Babbo Natale che, indossandoli e voltandosi verso Rudolph, disse:

«Per tutte le slitte, ma allora la leggenda è vera! Rudolph, sei la renna dal naso magico, l'ultima rimasta in tutto il mondo!»

Questa volta era Rudolph a non capire, ma quando si voltò verso la finestra e vide la sua immagine riflessa si rese conto di quello che Babbo Natale intendeva.

Peccato però che Rudolph di magia non ne sapesse proprio nulla.





3

DICEMBRE

Una alla volta le renne si ripresero dallo stupore e si presentarono a Rudolph. Erano tutte molto gentili e simpatiche, a parte Fulmine che aveva sempre da brontolare per qualche motivo (oggi era il nevischio fastidioso).

Tutte chiedevano a Rudolph quali fossero i poteri del suo naso e speravano di assistere a qualche magia. Rudolph, dispiaciuto, era costretto a dire che non aveva mai provato ad usare il suo naso in quel modo: ci cercava frutti di bosco per lo più, senza avere neppure grandi risultati.

Le renne, che pensavano Rudolph volesse tener nascosti i suoi poteri per poi stupirle tutte inaspettatamente, cominciarono a fare amicizia con il nuovo arrivato. Babbo Natale intanto trafficava nella rimessa per cominciare a mettere a nuovo la slitta. Ogni anno serviva una bella revisione per evitare inconvenienti durante il tragitto.

Rudolph lo vedeva armeggiare con pennelli, cacciaviti e arnesi vari, così, incuriosito, chiese alle altre:

«Ma con quella slitta dove dobbiamo andare? Per chi sono i regali?»

Le renne rimasero di nuovo di stucco. Avevano capito che Rudolph non aveva mai sentito parlare del Natale e non sapeva quale fosse la loro missione. Così Fulmine, che sembrava essersi preso a cuore il nuovo arrivato e brontolava un po' meno del solito, chiese:

«Quindi tu non sai niente del Natale?»

Rudolph stranito rispose di no.

«Il Natale è un giorno diverso da tutti gli altri. La notte del 24 dicembre noi tutte, assieme a Babbo Natale, partiamo alla volta delle case dei bambini e delle bambine del mondo, per consegnare loro i regali che desiderano. Con il primo freddo arrivano tutti i giorni centinaia di lettere da ogni angolo della Terra e Babbo Natale segna su un grande quaderno i doni da procurare alla fabbrica degli gnomi.

Dal primo dicembre ha tutto inizio e noi renne dobbiamo cominciare a recuperare le energie per il grande viaggio. Eppure proprio tu, la renna dal naso rosso, dovrete sapere meglio di tutte noi cosa significhi il Natale, o forse davvero non hai idea di quanto quel naso sia magico.

Spero lo scoprirai presto!»

Rudolph, incredulo, rimase tutta la mattina a guardare Babbo Natale portare avanti lavoretti, aprire lettere e poi spuntare sul suo quaderno i nomi dei bambini e delle bambine a cui consegnare i regali.

La renna dal naso rosso aveva così tante domande che le frullavano per la testa! Si chiedeva come facessero a starci così tanti regali in una slitta come quella, da quando l'omone panciuto e le sue renne viaggiassero la notte del 24 dicembre e che ruolo avrebbe avuto lui in tutto questo.

Ancora non riusciva ad immaginarsi quali fossero i suoi poteri, ma sentiva che presto lo avrebbe capito. Tra una chiacchiera e l'altra la luna si era fatta alta nel cielo.

